

ANDREA SORA

Supply chain due diligence e PMI

Strumenti di gestione e controllo dei rischi
e fairness nelle relazioni commerciali

tab edizioni

© 2025 Gruppo editoriale Tab s.r.l.
viale Manzoni 24/c
00185 Roma
www.tabedizioni.it

Prima edizione gennaio 2025
ISBN edizione cartacea 979-12-5669-050-3
ISBN edizione digitale 979-12-5669-051-0

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la
fotocopia, senza l'autorizzazione dell'editore.
Tutti i diritti sono riservati.

Indice

- p. 9 Introduzione
- 11 Capitolo 1
Il cammino verso la sostenibilità. Il quadro normativo della “supply chain due diligence” nel diritto internazionale e comunitario
 - 1.1. L'Agenda 2030 e gli SDGs, 14
 - 1.2. La sostenibilità della “supply chain due diligence”, 16
- 19 Capitolo 2
La direttiva UE 2024/1760 del 13 giugno 2024. Responsabilità e obblighi delle grandi imprese
 - 2.1. L'ambito di applicazione “ratione materiae” della direttiva, 26
 - 2.2. Il meccanismo di monitoraggio e quello sanzionatorio previsto dalla direttiva 2024/1760 del 13 giugno 2024, 29
- 33 Capitolo 3
Principali sfide per le PMI in materia di “supply chain due diligence”
- 39 Capitolo 4
Rischi derivanti dalla catena di fornitura nelle PMI
- 43 Capitolo 5
Strumenti contrattuali di gestione e controllo dei rischi della “supply chain” nei confronti delle PMI per l'attuazione della sostenibilità
 - 5.1. Strumenti di gestione del rischio: Modello 231, criteri aggiudicazione appalti, criteri selezione partner commerciali, certificazioni ISO, 43

- 5.2. Codici etici e di condotta: la possibile introduzione di clausole contrattuali di manleva ed il giudizio di meritevolezza sotto il profilo della loro vessatorietà, 48
- 5.3. Strumenti di controllo del rischio: audit, digitalizzazione, catena di fornitura "blockchain", 51

p. 57 Conclusioni

59 Bibliografia

Introduzione

Il seguente studio ha come oggetto non solo la gestione ed il controllo dei rischi nella *supply chain* delle PMI ed il loro rapporto contrattuale con le grandi imprese, ma aspira a fornire possibili interventi correttivi da intraprendere per soddisfare in pieno la realizzazione di una catena di fornitura sostenibile.

La scelta è ricaduta sulle piccole e medie imprese poiché costituiscono il fulcro del sistema produttivo italiano rappresentando oltre il 75% del totale delle imprese che generano un valore aggiunto complessivo di 204 miliardi di euro.

Tale argomento sta assumendo un significato di rilievo all'interno della filiera produttiva se si considera che, rispetto al secolo scorso, lo scenario economico è drasticamente cambiato: si è passati da una condizione di costante conflitto e competizione tra i vari attori della catena di fornitura, ad un sistema integrato, costituito da aziende interconnesse, il cui unico obiettivo si identifica nella soddisfazione di una clientela sempre più consapevole.

Il seguente elaborato, dunque, intende esplorare il concetto di sostenibilità

all'interno delle *supply chain*, descrivere come le implicazioni associate a tale concetto vengono affrontate e gestite dalle PMI.

Nel dettaglio, nel primo capitolo verrà introdotto il concetto, spiegando come esso sia diventato argomento di discussione centrale nelle realtà aziendali e, soprattutto, nel dibattito internazionale.

Verrà quindi illustrata l'evoluzione che tale concetto ha assunto nel tempo e di come sia diventata una questione importante anche a livello *corporate*, definendo quindi la cosiddetta *Corporate Social Responsibility* ed analizzando gli obiettivi fissati dall'Agenda 2030.

Nel secondo capitolo verrà esaminata la direttiva 2024/1760 del 13 giugno 2024 in materia di *supply chain due diligence* pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» UE il 5 luglio 2024 delimitandone l'ambito di applicazione *ratione materie*. Nel capitolo, infatti, dopo aver chiarito il concetto di catena di approvvigionamento sostenibile, verranno illustrati vantaggi e criticità dell'attuale testo della direttiva.

Nel terzo capitolo, invece, verrà data specifica rilevanza all'impatto che l'adozione della direttiva potrà avere sulle

PMI chiarendo che queste ultime, benché espressamente escluse dall'ambito della sua applicazione, ne saranno inevitabilmente coinvolte e dovranno adottare pratiche volontarie di *due diligence* in materia ambientale e dei diritti umani. Il quarto ed il quinto capitolo costituiranno il *core* dello studio e avranno come obiettivo ultimo quello di evidenziare le criticità derivanti per le PMI dalla mancata adozione di pratiche di *due diligence* ed effettuare una disamina dei principali strumenti di controllo e gestione del rischio di fornitura.

In particolare, nel quarto capitolo verranno identificati i rischi per le PMI derivanti dalla catena di fornitura "in-sostenibile" e l'impatto che il verificarsi di tali rischi potrà avere sull'andamento economico dell'impresa.

Successivamente, nel quinto capitolo, si procederà ad una descrizione dettagliata dei principali strumenti normativi e/o contrattuali di gestione del

rischio di fornitura ponendo l'accento sui pregi e limiti di ciascuno strumento. Nella seconda parte del quinto capitolo si approfondirà il tema cardine della tesi ovvero lo squilibrio di forza contrattuale tra la PMI fornitrice e la grande impresa committente e come tale squilibrio possa comportare un rischio di abuso di dipendenza economica.

Si definiranno i codici di condotta ed i codici etici, valutato il rischio di introduzione di clausole vessatorie e gli strumenti di riequilibrio contrattuale.

Nel dettaglio, verranno esaminati gli strumenti di controllo del rischio di fornitura, con un *focus* sull'ambito di applicazione della tecnologia *blockchain* nella *supply chain*.

L'ultimo capitolo sarà dedicato allo stato dell'arte in fatto di *supply chain* fornendo, pertanto, dei possibili interventi correttivi con lo scopo di soddisfare appieno la sostenibilità nella catena di fornitura delle PMI.